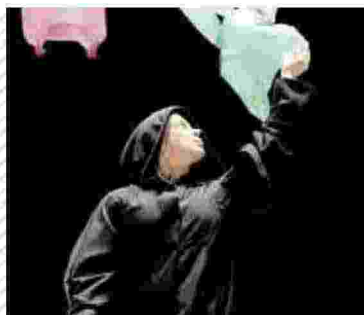


Al teatro India
Immaginazione
e forze naturali
va in scena l'arte
di Phia Ménard

Ippaso all'interno



L'ATTRICE Phia Ménard, 49 anni, è anche giocoliera e coreografa

TEATRO INDIA

Phia Ménard: «Io, in balia del vento contro la violenza»

►L'artista di Nantes debutta oggi con due show: "Vortex", ideato per un pubblico adulto, e "L'après-midi d'un foehn" per bambini

L'INCONTRO

«Sotto quanti strati ci copriamo per apparire al mondo? Chi può rivendicare la propria "anormalità"? Come apparire quello che siamo? Voglio lottare contro una morale della paura e della stigmatizzazione. Pensare l'anormale come qualcosa di diverso dal dolore e dalla sofferenza». È il manifesto poetico di Phia Ménard, la coreografa, performer e giocoliera francese che arriva al Teatro India con due spettacoli speculari, *Vortex*, concepito solo per un pubblico adulto (da questa sera fino a domenica ore 21) e *L'après-midi d'un foehn*, che parla soprattutto ai bambini, ma anche ai loro genitori (domani ore 10.30, sabato e domenica ore 11 e ore 16).

L'IMMAGINAZIONE

Promosse dal Teatro di Roma con il sostegno dell'Institut Français, queste due opere piene di immaginazione e intelligenza arrivano a Roma portate dal vento. Da almeno dieci anni la 49enne artista di Nantes ha concentrato

la sua ricerca sugli elementi naturali: acqua, ghiaccio e vento. Sia *Vortex* che *L'après-midi d'un foehn* fanno parte delle *Pièces du vent*. «Esattamente come il ghiaccio, il vento è un elemento instabile. Rende nervosi, è freddo. Chiede a noi umani di adattarci a lui, e non il contrario. Ci obbliga a mollare la presa, a farci desistere rispetto al desiderio di controllare tutto. Qualsiasi cosa si faccia, lui non risponde mai allo stesso modo», spiega la Ménard.

Naturalmente la soluzione non sta nel perdere l'orientamento, nell'affidarsi alla forza del caos, alla tirannia della natura. L'obiettivo di Ménard e della sua compagnia, Non Nova (fondata nel 1998), è quello di trovare una forma bella e metamorfica che ci faccia sentire vivi, non dormienti. Per questa ragione, nei suoi spettacoli, lo spettatore viene sollecitato continuamente. Nell'arena di *Vortex*, Phia Ménard è unica performer (oltre che autrice delle coreografie e delle scene), alle prese con un vortice d'aria generato dai ventilatori sparsi sul palcoscenico.

TABU

«Con *Vortex* voglio sfidare i tabù affermando anche che la violenza fa parte di noi. Non possiamo allontanarla. Bisogna affrontarla, guardarla negli occhi. Solo così, alla fine, si arriva a domare il vento», continua l'artista. Anche ne *L'après-midi d'un foehn*, spettacolo per l'infanzia che è stato candidato al prestigioso Premio Molière, il vento è l'elemento dominante. Al centro della scena, una burattinaia che anima delle curiose marionette ideate dall'artista a partire da semplici buste di plastica. Mosse dall'aria, le creature colorate si trasformano in figure lievi e leggere: il fauno diventa qui un «foehn», vento transalpino secco e caldo che agita, scuote e fa danzare il curioso esercito di ballerini. Sulle note di tre opere musicali di Claude Debussy (*L'après-midi d'un faune*, *Nocturnes*, e *Dialogue de la Mer et du Vent*), la direttrice d'orchestra costruisce la sua danza d'infanzia con semplici oggetti: un cappotto, un paio di forbici, un bastone e un ombrello traslucido.

►Teatro India, Lungotevere Vittorio Gassman 1. Oggi, ore 21 Katia Ippaso